



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO  
di Padova

IL GAZZETTINO  
di Venezia

IL GAZZETTINO  
di Rovigo

IL GAZZETTINO  
di Treviso

la VOCE di ROVIGO  
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE  
DI VICENZA

L'Arena  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

29-30 APRILE 2017  
1 MAGGIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

**29-30 APRILE 2017**

**1 MAGGIO 2017**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## **COSTA DI ROVIGO** Il Comune verserà circa 12.500 euro per cinque anni **Adigetto e Scortico, i costi della pulizia**

(M.Sca.) Rinnovato l'affidamento da parte del Comune di Costa di Rovigo al Consorzio di bonifica Adige Po, del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, nel canale Adigetto, per il quinquennio 2017-2021. I 12.465,31 euro stanziati sono destinati al rinnovo del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi, assimilati agli urbani, a partire dall'1 gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2021. Il sindaco Antonio Bombonato lo ha illustrato ai vari consiglieri comunali. «Con il precedente atto di consiglio comunale del 30 settembre 2011, è stato approvato il

rinnovo della convenzione quinquennale con il Consorzio di bonifica Polesine Adige, Po per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi assimilati agli urbani dal Canale Adigetto. L'opera svolta dal consorzio è stata apprezzata per la tempestività degli interventi eseguiti, oltre che per la regolarità degli interventi e per l'assenza di doglianze sul servizio per tutta la durata della convenzione. L'onere a carico del Comune è quantificato sulle sole spese per la raccolta e il trasporto in discarica dei rifiuti prelevati dall'Adigetto, oltre a una quota delle

spese di energia elettrica per il funzionamento degli strigliatori posti lungo l'asta del canale. Con nota del 13 dicembre scorso, il consorzio ha proposto il rinnovo della convenzione per raccolta e trasporto dei rifiuti solidi, oltre che dall'Adigetto, anche dallo Scortico, per ulteriori cinque anni». Rispetto alla precedente convenzione del 2011, c'è stato un aumento di spesa, che il sindaco Bombonato ha giustificato con il conseguente aumento del costo dell'energia elettrica e della quantità di rifiuto da smaltire.

© riproduzione riservata



**SCORTICO** Una chiusa a Fratta



# Sicurezza per il Meschio l'Università in campo

*Rischi idraulici e tutela: il fiume diventa un laboratorio per aspiranti architetti*

Fulvio Fioretti

VITTORIO VENETO

Come combattere le esondazioni e il pericolo di tracimazione, che proprio nelle ore scorse sono stati evitati per un soffio: anche su questo fronte si articolerà lo studio degli studenti di architettura dell'Università di Venezia, che hanno scelto proprio il fiume Meschio come oggetto dello sviluppo dei contratti di fiume. Che didatticamente significa un accordo tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

Uno strumento, insomma, di programmazione strategica anche per la salvaguardia dal rischio idraulico.



**LO STUDIO**  
Il tratto cittadino del Meschio interessato in passato da casi d'inquinamento

«Ci servivano modelli di corsi d'acqua che attraversano aree urbanizzate - afferma Alex uno degli studenti impegnati nel progetto al termine di un incontro con Michele Bastanzetti, che ha illustrato loro un po' di storia i "pericoli" incombenti, come le centraline - e il Meschio è l'esempio più calzante tra quelli che si trovano in situazioni critiche: inquinamento, crescente urbanizzazione e appendici artificiali delle sponde che rendono fragili i territori circostanti».

Gli studenti dello Iuav hanno iniziato da poco a lavorare e studiare lungo il fiume, e siamo alla prima fase conoscitiva del territorio e della storia, quella dei sopralluoghi. «Facciamo un'analisi su tutto il fiume - spiega Alex - fino al

Livenza, e poi sceglieremo un tratto specifico, su cui lavorare al nostro progetto e arrivare a fare un contratto di fiume. Un tratto interessante da utilizzare e mettere in sicurezza. Siamo un laboratorio di progettazione dello Iuav che ha preso Vittorio Veneto come obiettivo e in particolare il Meschio per l'importanza che ha avuto per la città e l'evoluzione lungo i suoi argini dell'agglomerato urbano, e gli impatti che ha subito».

Impatti che a quanto pare hanno reso il Meschio vulnerabile agli eventi meteo perché, lo dicono anche i vecchi, la modifica morfologica di fiumi e territori "fa loro perdere buona parte della naturale capacità di risposta alle stranezze atmosferiche".



**IL MALTEMPO** La collaborazione tra sindaci, Enel e Consorzi ha contenuto i danni del nubifragio

# Strade allagate e frane la "rete" evita il peggio

Fulvio Fioretti

VITTORIO VENETO

Per le intense precipitazioni di giovedì pomeriggio e durante la notte, fino a ieri mattina, sono caduti nel vittoriese oltre 100 millimetri di pioggia, che hanno causato in città disagi. Compreso un limitato smottamento in Via Adamello un metro cubo di fanghiglia, subito risolto in serata e messo in sicurezza dai tecnici e vigili del fuoco. «La risposta del Comune con gli uffici di polizia locale, l'assessorato alla Protezione Civile e ufficio tecnico è stata pronta, e fino a tarda serata è stata monitorata costantemente la situazione», ha assicurato il vice sindaco Alessandro Turchetto.

Non è mancata comunque qualche protesta specialmente nella zona di Cozzuolo dove via Sbraite, laterale di via Cal de Prade, è rimasta allagata per decine di minuti, creando molta apprensione nei residenti che hanno imputato nei social alla mancata manuten-



zione la situazione critica. Il Meschio ha raggiunto livelli prossimi al livello di guardia e il monitoraggio del fiume con intervento in loco dell'ufficio polizia locale e Protezione Civile è stato costante, come il contatto tra i sindaci dell'asta del fiume. «E' stata evitata l'esondazione grazie alla collaborazione di Enel che ha provveduto a chiudere

i rilasci sul Meschio. - afferma Turchetto - In tarda serata e durante la nottata comunque abbiamo proseguito il monitoraggio del fiume». Anche a Cordignano dove il sindaco Alessandro Biz ha in animo di chiedere all'Enel le chiavi di una paratia di tre metri che era chiusa, e che ha contribuito a far crescere pericolosamente il livello del fiume nel suo comune. «Siamo riusciti a richiedere l'intervento manuale in tempo, grazie ai contatti che aveva l'ex assessore Bruno Polese» ha detto Biz. A Cappella Maggiore e Sarmede allarme ed emergenza rientrate ancora in serata, ma non sono mancati i danni: «L'intervento di sbancamento sulla collina Col dell'Oca non era concluso - conferma il sindaco Mariarosa Barazza - e la pioggia violenta ha portato giù acqua e fango finiti in un paio di proprietà in via Rive Zacchi, e lungo via Portinor e via Pra da Forno, intasate in alcuni punti. Ma abbiamo liberato e i proprietari hanno ripulito in breve».

## I DISAGI

Via Pra' dal Forno disastrosa e ancora semisommersa dalle acque meteoriche che scendono dalle colline



**DOLO**

## Allarme crolli lungo le rive del canale Serraglio

DOLO

Crolli delle rive del canale Serraglio nei comuni di Dolo e Pianiga. A denunciare il fatto è il Comitato Brenta Sicuro che spiega come il rischio è che finiscano in acqua anche i residenti visto che l'argine in cui ci sono i crolli ha alla sua sommità una pista ciclabile e pedonale di competenza della Città Metropolitana. «Nel luglio del 2014», spiega per i comitati Marino Zamboni, «abbiamo girato un filmato sul canale Serraglio insieme con Legambiente e con le amministrazioni locali di Dolo e Pianiga. La preoccupazione, ampiamente

**Crolli delle rive lungo il canale Serraglio**

condivisa, già allora riguardava lo stato degli argini. Nel frattempo si sono accentuate le frane, creando preoccupazione fra i residenti nel percorso

del fiume nei comuni di Dolo e Mira. Nonostante l'importante investimento affrontato per ripristinare alcuni tratti arginali del fiume, dopo le piene del

2010 dalla Regione i tratti arginali del fiume oggi versano ancora in condizioni di rischio». Zamboni va nel dettaglio.

«Le sommità degli argini ospitano una pista ciclabile e pedonale suggestiva», dicono Comitati e Legambiente. Un percorso nella natura, con pochi incroci stradali e molto verde. Uno dei tanti straordinari percorsi «dolci» della nostra regione. Un peccato sia a repentaglio in questo fiume la sicurezza idraulica (e di conseguenza la percorrenza pedonale e ciclabile. Chiediamo, con forza, che la regione provveda alle necessarie manutenzioni». (a.ab.)



---

# GELO E SICCATÀ: ASSESSORE VENETO CHIEDE INTERVENTO MINISTERO E COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE PER STATO DI CALAMITÀ

---

*Comunicato stampa N° 629 del 28/04/2017*

(AVN) – Venezia, 28 aprile 2017

“E’ già da settimane che la Regione sta monitorando le aree interessate dei danni provocati dalle gelate. Abbiamo sollecitato Avepa, l’Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, che si è prontamente attivata per fare un’attenta ricognizione sui campi, anche se è difficile fare una stima puntuale. Ad esempio i danni ai vigneti e alle future produzioni non si possono quantificare, in questo momento, in maniera precisa. Ricordo peraltro che in caso di delimitazione per i danni alle viti ora, si assisterà ad una corrispondente riduzione delle quantità rivendicabili a DO alla vendemmia per l’area interessata”.

Questa la risposta all’appello di Confagricoltura da parte dell’assessore all’Agricoltura della Regione Veneto, sollecitato a chiedere lo stato di calamità a seguito della siccità e del gelo che hanno colpito le campagne venete in questi mesi.

“Avepa sta già inviando al mio assessorato i primi dati raccolti – prosegue l’assessore - Da parte mia e del mio assessorato c’è la massima attenzione rispetto a questa situazione, sulla quale ci siamo attivati con assoluta tempestività. Prova ne sia che l’argomento è già all’ordine del giorno della prossima seduta della Commissione politiche agricole a Roma, il 3 maggio. Al tavolo romano chiederò con forza un intervento ministeriale inteso a riconoscere lo stato di calamità e a rendere disponibili le necessarie risorse in deroga al piano assicurativo nazionale”.

## Ambiente: ora in sicurezza Roggia Lecchi



(ANSA) -

CORNEDO VICENTINO (VICENZA), 2 MAG - È stata conclusa la posa in opera di una canalina in calcestruzzo nei 100 metri più sottoposti a sollecitazione della Roggia dei Lecchi, in località Giarette a Cornedo Vicentino. "Con questo intervento è stato posto definitivamente rimedio alle frane ricorrenti ed alla conseguente manutenzione - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise - alla Roggia dei Lecchi, adottando una canalina prefabbricata in calcestruzzo che garantirà un miglior deflusso dell'acqua ed eviterà la crescita di erbacce, riducendo significativamente l'esigenza di manutenzione in uno dei tratti più sollecitati". Il Consorzio Alta Pianura Veneta, quotidianamente è chiamato a monitorare un territorio di competenza di ben 98 Comuni tra Padova, Verona e Vicenza.

**BEV**

---

## Siccità, la situazione dell'Adige resta grave nonostante le piogge di aprile

Nel veronese sono caduti tra i 20 e i 75 millimetri di acqua che ha alleggerito il peso del problema, ma non lo ha risolto. E la Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità

**Le piogge cadute in questa ultima settimana hanno migliorato leggermente la situazione** riguardante la **siccità** in Veneto e nel veronese. Secondo i dati raccolti dall'Arpav l'intensa perturbazione che ha interessato la regione tra mercoledì 26 e venerdì 28 aprile è stata la più importante degli ultimi due mesi.

"Le precipitazioni totali cadute in questi ultimi giorni di aprile hanno contribuito in maniera determinante ad attenuare la situazione di deficit pluviometrico accumulatosi negli ultimi mesi", scrive **Arpav** in una nota dove però i dati disegnano un quadro ancora problematico. È vero che nel veronese, in questo mese di aprile, **sono caduti dai 20 (nelle zone pianeggianti) ai 75 (nelle zone montuose) millimetri di pioggia**, ma la portata dell'**Adige** è ancora deficitaria e questo colpisce in particolar modo l'agricoltura, tanto che **l'assessore veneto Pan è pronto a chiedere lo stato di calamità**.

"L'argomento è all'ordine del giorno della prossima seduta della commissione politiche agricole a Roma, il 3 maggio - ha dichiarato Pan - Al tavolo romano chiederò con forza un intervento ministeriale inteso a riconoscere lo stato di calamità e a rendere disponibili le necessarie risorse in deroga al piano assicurativo nazionale".

La Regione Veneto dunque si muove, ma come tutti ha la testa anche rivolta verso il cielo, nella speranza che anche a maggio si verifichino precipitazioni che alleggeriscano un po' il peso di questa grave siccità. In questo ultimo fine settimana di aprile, di piogge nel veronese non se ne prevedono. **Domani, 1 maggio, il meteo sarà più variabile con possibilità di precipitazioni a partire dal pomeriggio**.